

La mia esperienza di sport

di Daniele Cirillo

Tutti sanno che gli sport aiutano a far crescere i bambini.

Io di sport pratico la scuola calcio perché mi piace tantissimo. È da poco che frequento questo sport e penso di essere molto bravo soprattutto ai rigori, perché faccio sempre goal!!

A Tropea da diversi anni esiste una scuola calcio: si tratta della Junior Tropea, guidata dalla famiglia Stumpo.

Questa è la più antica, tra quelle vibonesi, affiliata alla federazione gioco calcio già dal 1994. È frequentata da bambini e ragazzi compresi tra i 5 e i 17 anni che giocano in diverse categorie.

Consiglio ai bambini come me di praticare lo sport perché fa crescere sani e forti.



di Christian Caprera

Quest'anno in Russia ci saranno i Mondiali di calcio. Manca meno di un mese, ci sono tutte le nazionali, voglio citare l'Argentina, il Brasile, la Francia, l'Egitto, l'Arabia Saudita, Giappone, Serbia, Inghilterra, Islanda, Korea, Belgio, Messico, Svezia e tanti altri. E vi ricordo che l'Italia non sarà ai mondiali. Che vergogna! Mi viene in mente che la nostra nazionale ha vinto 4 mondiali, per l'esattezza in Italia nel 1934, in Francia nel 1938, in Spagna nel 1982 e in Germania nel 2006.

Le nostre squadre di calcio ci hanno dato tante soddisfazioni. Quest'anno purtroppo non è andata così, l'Italia ha perso contro la Svezia, abbiamo giocato male e addirittura il nostro portiere, Gianluigi Buffon, si è messo a piangere. Da tifoso voglio cercare di essere obiettivo, non abbiamo giocato bene e siamo stati un po' sfortunati, di conseguenza abbiamo meritato l'esclusione. Aspetterò quattro anni per vedere un altro mondiale e voglio sperare che potrò festeggiare la vittoria dell'Italia.

La pasticceria calabrese: il tartufo di Pizzo



di Elide Sgourdeos e Amelia Piserà

La pasticceria calabrese ha una lunga tradizione. Sono molti i dolci tipici a base di pasta di mandorla, di liquirizia, di cedro, di bergamotto. Tra le tante produzioni ricordiamo il torrone di Bagnara, i mostaccioli di Soriano, i fichi ripieni, i cannoli ripieni al cedro e ovviamente il tartufo di Pizzo, il gelato tradizionale per eccellenza. È stato inventato nel 1950 da Don Pippo che si è ispirato al cioccolatino torinese prodotto dalla ditta Talmone. Dentro il tartufo c'è un cuore di cioccolato fuso, ricoperto di gelato alla nocciola, modellato sul palmo della mano per ottenere la forma di una semisfera. Alla fine viene spolverizzato da cacao amaro a polvere. Gli ingredienti sono: uova, latte, zucchero, cioccolato, nocciola e cacao amaro.

Il popolo degli Ebrei

di Melissa Cimino e Martina Cortose

Quest'anno abbiamo avuto modo di studiare le antiche "civiltà" del mare. Quella che più ci ha entusiasmato è stata sicuramente la storia del popolo degli Ebrei; ci piacciono



tanto anche perché sono da considerarsi "nostri cugini" da un punto di vista religioso, il primo popolo monoteista. Nell'antichità vennero

imprigionati dagli Assiri e dai Babilonesi, ma un giorno Mosè seguendo il valore di Dio condusse il popolo Ebraico verso la libertà, fuori dai confini dell'Egitto, verso la terra promessa di Canaan. Nel 70 dopo Cristo le civiltà romana distrusse il grande tempio che aveva ideato Salomone, conquistò definitivamente la

Palestina e gli Ebrei furono costretti alla "diaspora" cioè alla dispersione in tutto il mondo. Gli Ebrei furono un popolo molto variegato fatto da commercianti, artigiani, allevatori, ect, molto metodici nei rituali religiosi. Per noi sono un popolo un popolo speciale perché è il popolo da cui discende Gesù.



Il Don Mottola INFORMA



Direttore Responsabile Tiziana Furlano

Newsletter dell'Istituto comprensivo di Tropea realizzata nell'ambito del progetto "Insieme per" (Fondi Pon FSE - 10.1.1)

Editoriale

Di Caterina Sorbilli

Emozionata scrivo queste poche parole per dare l'avvio alla lettura degli arti-coli elaborati dagli alunni della classe IV A della scuola Primaria di Tropea. Perché questa emozione? Perché è il culmine del percorso intrapreso, con tanta soddisfazione, di un progetto di giornalismo che mi ha vista nel ruolo di "esperta" e nell'atto di trasmettere ai miei alunni, seguiti ormai da quattro anni, i fondamentali della professione che ho scelto di esercitare come hobby.

Alcuni ringraziamenti sono doverosi: innanzitutto alla dirigente scolastica dott.ssa Tiziana Furlano, la quale ci ha permesso di realizzare il progetto grazie alla sua capacità organizzativa; ancora ringraziamenti alla collega Marcella Davola che ha condiviso con me quest'avventura nel ruolo di tutor; tanti ringraziamenti poi alle famiglie degli alunni che hanno contribuito al successo di questo percorso. Infine i ringraziamenti più sentiti: quelli rivolti ai bambini che anche in questa occasione non si sono smentiti nel dimostrarsi particolarmente attenti e curiosi di apprendere nuovi contenuti e competenze diversificate. Ad maiora semper!



La Cipolla nel Tirreno

Ode alla Cipolla Rossa di Tropea

I Fenici portarono un tesoro il seme di una rossa cipolla che per i tropeani furono oro racchiusi dentro una splendida ampolla. Sbarcarono a Tropea tanti chicchi da seminato quel frutto bello come una dea curato, amato e coltivato.

Ed ecco la cipolla vanitosa che come una donna sempre posa generosa, nutrienti a iosa dona.

Oh cipolla frutto incantato che buona ti fai rotonda, rossa nell'incarnato ogni turista vuol sapere come stai.

Oh cipolla quando ti ho incontrato simpatica e rotonda mi sono subito innamorato come una bella, deliziosa, Gioconda.

Classe IV A Primaria - Tropea



Sommario

- P. 1 - Editoriale
- P. 1 - Ode alla Cipolla Rossa
- P. 2 - Progetto Alimentazione
- P. 2 - Il progetto giornalismo
- P. 3 - La Gita d'Istruzione
- P. 4 - Amicizia e giornalismo
- P. 5 - Il giorno della Memoria
- P. 6 - Il Service-Learning
- P. 7 - Il Carnevale
- P. 7 - Gli animali per gli uomini
- P. 7 - Il mio Hobby Rock
- P. 8 - Esperienza di Sport
- P. 8 - I Mondiali 2018
- P. 8 - I dolci Calabresi
- P. 8 - Il Popolo degli Ebrei

Il nostro prodotto d'eccellenza del territorio che va da Briatico fino a Capo Vaticano Progetto Alimentazione: la cipolla Rossa di Tropea

Mangiare sano per vivere bene, grazie alle sane abitudini alimentari



disegno colorato da Elisa

Cristian La Rosa

Nella nostra classe io e i miei compagni siamo stati coinvolti nel progetto che ha come contenuti l'alimentazione e le sane abitudini alimentari.

Questo progetto programmato per tutto l'istituto ha lo scopo di educare alla conoscenza dei prodotti alimentari del territorio e per mangiare in maniera sana.

In particolare la mia classe si è occupata di conoscere più da vicino il prodotto tipico del nostro paese, cioè la cipolla rossa di tropea, il nostro prodotto d'eccellenza del territorio che va da Briatico fino a Capo Vaticano: il nostro "Oro Rosso".

Alla cipolla abbiamo deciso di dedicare un'ode per celebrarla con tutti gli onori che si merita.

Il progetto di Giornalismo scolastico

Di Clelia Romano, Erika La Torre Pugliesi



Tutti sappiamo che la musica serve per la sana crescita dei bambini. Io ad esempio frequento un corso di batteria da 5 anni.

Per me la batteria è uno sfogo un modo per allentare la tensione delle giornate piene di impegni, cioè scarico sulla batteria e nello stesso tempo faccio musica.

Nel comprensorio di Tropea, il paese in cui vivo, ci sono diverse scuole di musica, anche perché a Vibo Valentia c'è il Conservatorio, che è l'Università della Musica. Poi, sempre qui da noi, c'è una lunga tradizione di gente che suona strumenti musicali, infatti fino ad alcuni anni fa c'era anche una bravissima banda musicale.

La musica è senz'altro un elemento importantissimo dell'educazione di ragazzi.



Aprire la nostra scuola al territorio, un pomeriggio diverso dal solito I Paesi del Mondo: Carnevale a Tropea

L'allegria dei bambini contagio positivo per tutto l'ambiente



*di Melissa Cimino
Arianna Pugliese
ed Erika La Torre Pugliesi*

Il Carnevale a Tropea è stato organizzato anche quest'anno dal nostro Istituto scolastico per aprirci al territorio e contribuire a rendere allegro il nostro paese in questa occasione.

È stato come sempre molto interessante perché c'erano costumi molto carini e vari ed il tema unico è stato quello dei Paesi del Mondo: le prime erano vestite da scozzesi e argentini, le seconde da indigeni,

le terze da giapponesi e samurai, le quarte da indiani d'America, infine le quinte erano travestite da messicani, americani, australiani.

Insomma, questo Carnevale è stato bellissimo e si sono tutti divertiti, abbiamo anche sfilato da Rocca Nettuno fino alla piazza centrale e mentre camminavamo volavano dappertutto coriandoli e stelle filanti.

Arrivati in piazza Vittorio Veneto, abbiamo fatto merenda. Poi, una classe per volta, è salita sul palcoscenico e si è esibita con una performance relativa al Paese che rappresentava.

Ogni classe ha avuto una coppa per la partecipazione e la nostra Dirigente si è complimentata con tutti: bambini, insegnanti, genitori per il grande lavoro fatto.

Ogni anno è bello vedere le nostre strade invase da tanti coriandoli colorati e stelle filanti, piuttosto che invasa da sporcizia e schiuma di ragazzi birichini e monelli.

Gli animali per gli uomini

Di Martina Cortose



È proprio vero che il cane è il migliore amico dell'uomo; ogni uomo vorrebbe un cane, tranne naturalmente a quelli a cui non piacciono. Quasi tutti i bambini che conosco vorrebbero un cane per amico.

A Tropea molte persone hanno degli animali in casa ma purtroppo c'è gente anche che li abbandona. Altri invece hanno il brutto vizio di portare il cane a spasso, ma non puliscono.

Bisogna prendersi cura del proprio animale: dargli da mangiare, da bere, portarlo a spasso pulire i bisogni, addestrarlo, lavarlo ma anche esseri educati verso gli altri. Amare gli animali è un po' come amare le persone, chi rispetta gli animali rispetta anche gli uomini.

Il mio hobby Rock

di Francesco Macri

Tutti sappiamo che la musica serve per la sana crescita dei bambini. Io ad esempio frequento un corso di batteria da 5 anni.

Per me la batteria è uno sfogo un modo per allentare la tensione delle giornate piene di impegni, cioè scarico sulla batteria e nello stesso tempo faccio musica.

Nel comprensorio di Tropea, il paese in cui vivo, ci sono diverse scuole di musica, anche perché a Vibo Valentia c'è il Conservatorio, che è l'Università della Musi-



ca. Poi, sempre qui da noi, c'è una lunga tradizione di gente che suona strumenti musicali, infatti fino ad alcuni anni fa c'era anche una

bravissima banda musicale. La musica è senz'altro un elemento importantissimo dell'educazione di ragazzi.

Percorso educativo in collaborazione con il Centro di Solidarietà Don Mottola Il progetto della nostra scuola di Service Learning

Impariamo prestando servizio all'interno della comunità in cui viviamo



A sinistra, la Dirigente inaugura il nostro Progetto. A destra una foto di gruppo con al Centro di Solidarietà Don Mottola

di Antonino Rizzo e
Michele Contartese

La classe 4 A della scuola primaria di Tropea ha avviato un progetto di Solidarietà da circa 2 anni. Grazie a questo progetto di Service Learning abbiamo stretto nuove amicizie e abbiamo fatto tante cose, ma la cosa più bella è stata

l'anno scorso, quando abbiamo aiutato i ragazzi del centro di solidarietà "Don Mottola" ad allestire il mercatino di Natale per guadagnare un po' di soldini, utili per mandare avanti lo stesso centro. Siamo andati quasi tutti i venerdì per giocare e lavorare con loro. Un giorno abbiamo fatto un grande pranzo e ci sia-

mo divertiti tantissimo. Quest'anno invece per sensibilizzare alla donazione e alla solidarietà, per aiutare oltre il Centro per disabili anche la Caritas Interparrocchiale, abbiamo messo tre bidoni raccoglitori nella nostra scuola. Questi bidoni, con sopra delle proposte, sono stati sistemati nell'atrio per

sollecitare ad essere più solidali. Questa è la nostra esperienza che speriamo di continuare anche il prossimo anno e che suggeriamo a tutti perché è un modo di fare scuola in maniera diversa ed importante per fare apprendere sin da piccoli la bellezza dell'essere generosi e caritatevoli.

La Festa della Mamma, tra ricordi, canzoni ed emozioni

Di Arianna Pugliese

Le maestre della classe 4 A hanno deciso che l'11 maggio ci sarà la recita per la festa della mamma, che si farà al Villaggio Don Mottola, casa che accoglie signore anziane. La nostra classe, infatti lavora da diverso tempo ad un progetto particolare cioè il Service-Learning, cioè impariamo cose nuove prestando servizio alla comunità.



Nella recita ci saranno: balletti, canti, poesie e recite.

I bambini vogliono trasmettere alle loro mamme un'emozione che non hanno mai provato, un grandissimo amore che farà luce, illuminando la recita e aprendo i cuori ad ogni bambino e a tutte le ospiti del Villaggio Don Mottola.

Visita a Varapodio e Seminara per conoscere il Bergamotto e l'antica arte della ceramica

Il nostro mitico viaggio d'istruzione

Tante le proprietà ed i benefici di questo agrume calabrese; bellissima e variopinta l'antica ceramica lavorata in provincia di Reggio Calabria.

di Giuseppe Morello
e Antonino Rizzo

I bambini delle quarte della scuola primaria di Tropea hanno fatto una gita il 23 Aprile. Hanno fatto visita al paesino di Varapodio, in provincia di Reggio Calabria; qui hanno avuto modo di assistere alla lavorazione di un prodotto tipico (agrume) molto particolare: il Bergamotto di Calabria. Gli artigiani del bergamotto hanno spiegato come si lavora la buccia profumatissima di questo frutto per realizzare oggetti vari e si usano ad esempio utensili particolari come quello chiamato "U Cavaturi" adoperato per togliere la polpa del bergamotto. Inoltre hanno fornito informazioni sulla



coltivazione della pianta, soprattutto vicino alle Coste di Reggio Calabria. Il bergamotto ormai è conosciuto anche da molti turisti che lo acquistano come prodotto lavorato nei vari nego-

zi di alimenti tipici. Con il bergamotto si realizzano i migliori profumi al mondo. Ai bambini è piaciuto molto. Hanno apprezzato e conosciuto una tra le eccellenze della nostra regione.

La ceramica

Di Clelia Romano ed Elide Sgourdeos

I bambini di 4 elementare della scuola di Tropea il 23 Aprile, sono andati in gita a Seminara (Rc) a vedere la lavorazione della ceramica. L'argilla si mette su un tornio che girando piano piano si modella facendo diventare della semplice materia informe splendide creazioni artistiche di ceramica. L'argilla, dopo aver preso forma, si fa asciugare per un periodo variabile; il ceramista, l'artista Enzo Ferraro, ci ha spiegato che una fase molto importante è quella della coloritura: in estate con il calore che c'è, ci vogliono 10 giorni affinché asciughi per bene, mentre in inverno ci vuole qualche mese. La ceramica è un lavoro tradizionale di questo paese; è conosciuta ed apprezzata per la sua bellezza da molte persone



La lavorazione del ferro battuto

Di Amelia Piserà, Mia Carbone

Uno dei momenti più interessanti della gita scolastica è stato quello che ha visto la visita da un ferraiolo, artigiano che lavorava il ferro battuto.

Su una griglia speciale (fucina), il ferraiolo riscaldava il ferro, poi lo modellava con vari martelli, su un'incudine si faceva questo lavoro delle piegature.

Con un oggetto curvato il ferraiolo faceva le curve ai ferri.

Poi il signore ha chiamato qualche bambino per provare, ed anche la maestra Caterina, e si sono cimentati a forgiare dei listelli di ferro.

È stata una bella visita.

Hanno condiviso con noi le loro esperienze di giornalisti pubblicisti Belle esperienze di Amicizia e di giornalismo

A scuola insieme ai professori Alessandro Stella e Francesco Barritta

Di Melissa Cimino
e Onofrio Epifanio

In occasione del progetto "giornalismo" è venuto a trovarci uno scrittore molto apprezzato nel nostro territorio. Si tratta di Alessandro Stella a cui abbiamo fatto tante domande. Lui è uno scrittore, anche giornalista. Ha pubblicato 2 libri: "La donna di Susa" (un giallo) ed "Il pianto del monachello", un romanzo che racconta la storia ad una famiglia. E' molto



bravo, ad ogni bambino ha suggerito di leggere molto perché la lettura apre la mente e migliora l'intelligenza oltre che utile a scrivere bene. L'incontro con questo autore giornalista è stato molto interessante, ci ha anche spiegato il modo di fare giornalismo online molto diverso da quello tradizionale della carta stampata. A lui auguriamo molta fortuna.



Di Amelia Piserà e Mia Carbone

Il Prof. Francesco Barritta è un giornalista attualmente direttore responsabile del nuovo giornale "Informa" che riguarda i territori di Tropea, Ricadi, Drapia, Joppolo e Spilinga. E' anche un insegnante di lettere e sicuramente i suoi alunni sono molto fortunati perché è una persona molto preparata e simpatica. Io e la mia classe abbiamo avuto la possibilità di conoscerlo attraverso il Pon sul giornalismo. La mia insegnante, Caterina Sorbilli, lo ha invitato a raccontarci come si fa un giornale cartaceo e lui ci ha spiegato tantissime cose. Egli ha la passione per la scrittura, infatti sin da quando era piccolo scriveva brevi racconti e ci ha detto di quando il suo amico Francesco Marmorato, lo ha spinto a scrivere

non solo per lui, ma anche per gli altri e così ha cominciato a scrivere articoli per giornali. Ci ha raccontato della sua esperienza giornalistica e molti di noi gli hanno fatto delle domande riguardanti questa professione. Sicuramente dopo questo incontro alcuni dei miei compagni stanno pensando di fare il giornalista. Ci ha fatto anche vedere come lui impagina un giornale perché è molto bravo anche nella grafica

A sinistra il prof. Alessandro Stella. In alto un momento del laboratorio di giornalismo. Sotto, il prof. Francesco Barritta



Per l'occasione ci siamo collegati in diretta video col prof Francesco Marmorato I l giorno della Memoria: per non dimenticare

L'incontro è avvenuto via Web. Abbiamo parlato di Anna Frank



Di Mia Carbone
e Saverio Lorenzo

Come ogni 25 gennaio anche quest'anno, a scuola, abbiamo celebrato la "Giornata della memoria", abbiamo cioè riflettuto sugli orrori e le brutture della seconda guerra mondiale, per non dimenticare la Shoah e quanto successo nei campi di concentramento.

Per la nostra riflessione ci siamo concentrati su una pagina del nostro libro di lettura che riportava uno stralcio de "Il diario di Anna Frank"; per l'occasione ci siamo collegati in diretta video col prof Francesco Marmorato, anche lui un giornalista pubblicista, che gentilmente si è prestato a rispondere alle domande di noi bambini e a riflettere con noi sull'interessante articolo che ha pubblicato sul sito

Tropeadintorni.it.

La lettura del diario e la spiegazione sulla vita di Anna Frank ci ha offerto una visione particolarmente brutta di quegli episodi che hanno visto protagonisti molti uomini e donne ebrei, della crudeltà delle leggi razziali imposte da Hitler. Anna era una bambina come noi, che ha dovuto fare i conti con la cattiveria degli adulti.

Anna era una ragazza ebrea tedesca; emigrò con la famiglia in Olanda per sfuggire ai nazisti e restò chiusa in un appartamento segreto dal 1942 al 1944.

Quando fu scoperta insieme ai suoi familiari, fu portata nel campo di concentramento di Bergen-Belsen, dove morì nel 1945.

Il suo Diario è famoso in tutto il mondo ed è stato portato a teatro, al cinema ed in Tv.



In alto, un momento del collegamento via web con il professor Francesco Marmorato e una pagina del libro proiettata alla LIM.

Sotto la copertina del Diario di Anna Frank.

